

DISEGNI

IMMAGINI SULLA CARTA

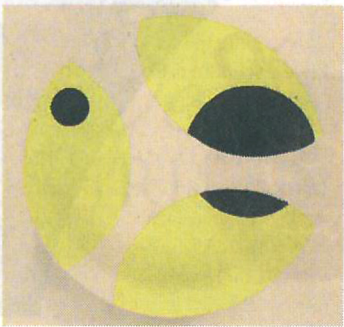
2. Una raccolta interamente dedicata al disegno e alle opere su carta, nata dall'interesse per l'arte dell'imprenditore Giuseppe Rabolini. È la «Collezione Ramo» che in cinque anni ha acquisito oltre 500 «works on paper», realizzati da artisti italiani del 1900 con varie tecniche, come acquarello, tempera, collage, pastello e pennarello. Dai protagonisti delle avanguardie storiche, quali Boccioni e Depero, agli autori contemporanei, tra cui Fontana, Melotti, Munari, Uncini e Boetti. In mostra al Museo del Novecento con una selezione di 100 esempi significativi, inediti e capolavori che testimoniano l'importanza della pratica grafica, non solo come studio o bozzetto preparatorio di un'opera definitiva, ma come percorso costellato di appunti, diario segnico e viaggio mentale che concretizza il rapporto tra autore e processo ideativo.

Scelto perché Si restituisce la dovuta importanza ad un genere considerato minore, ma che si dimostra autonomo oltre che complemento fondamentale al lavoro dell'artista. ♦ r.gh.

Chi ha paura del disegno? Museo del Novecento. Piazza Duomo 8. Tel. 02.88.44.40.61.

Quando Dal 23 novembre al 24 febbraio. Orari: 9.30-19.30; lun 14.30-19.30; gio e sab 9.30-22.30

Prezzi 10 euro



Images on paper

A collection entirely devoted to drawing and works on paper, based on the artistic interests of the entrepreneur Pino Rabolini. This is the Ramo Collection, which in five years has acquired over 500 works on paper made by Italian artists of the 1900s with various techniques, such as watercolors, tempera, collage, pastels and markers. From the protagonists of the historical avant-gardes like Boccioni and Depero, to contemporary authors like Fontana, Melotti, Munari, Uncini and Boetti. The exhibition at Museo del Novecento contains a selection of 100 outstanding pieces, masterpieces never before shown in public that bear witness to the importance of graphic practices, not just as preparatory studies for definitive works, but also as a path of notes, diaries of signs and mental voyages, concretely revealing the relationship between the artist and the process of ideation. The show restores the proper importance to a genre considered minor, proving that it is independent, beyond its fundamental role in the work of an artist.